

# GIORGIO

Un insider critico della moda italiana

# CORREGGIARI

Débora Russi Frasquete

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

**BEMBO OFFICINA EDITORIALE**

All'interno del fenomeno noto come l'"era degli stilisti", tra gli anni Sessanta e Ottanta, Giorgio Correggiari appare come una figura sfaccettata e complessa. Il suo lavoro per aziende di tutto il mondo e poi per il proprio marchio, rivela un forte interesse per la sperimentazione, ma anche un atteggiamento critico e insofferente verso l'eccessivo carattere commerciale del Made in Italy. Il suo atteggiamento politico lo ha reso un insider critico del sistema della moda italiana e per questo rappresenta un caso particolarmente significativo. Attraverso chiavi di lettura quali l'autorialità, la sperimentazione e la transnazionalità, il saggio di Débora Russi Frasquete analizza la figura di Correggiari, portandolo fuori dall'ombra in cui è rimasto sinora. La ricerca mette in luce l'originalità del suo pensiero e l'importanza del contributo di Correggiari alle industrie italiane e internazionali della moda e del tessile negli anni cruciali compresi tra il 1967 e il 1990.



Bembo Officina Editoriale

*Comitato di direzione | Scientific board*

Maria Chiara Tosi (Presidente)

Pippo Ciorra; Raffaella Fagnoni; Fulvio Lenzo;

Anna Marson; Luca Monica; Fabio Peron;

Salvatore Russo; Angela Vettese

*Direttore editoriale | Managing editor*

Raimonda Riccini

*Coordinamento redazionale | Editorial coordination*

Rosa Chiesa

Maddalena Dalla Mura

*Redazione | Editorial board*

Matteo Basso; Marco Capponi; Andrea Iorio;

Olimpia Mazzarella; Michela Pace; Claudia

Pirina; Francesco Zucconi

*Segreteria di redazione e revisione editoriale |*

*Editorial Office*

Stefania D'Eri

Anna Ghiraldini

*Art direction*

Luciano Perondi

*Progetto grafico | Editorial design*

Emilio Patuzzo; Federico Santarini; Vittoria

Viale

*Web design*

Giovanni Borga

*Automazione processi di impaginazione |*

*Layout automation*

Roberto Arista; Giampiero Dalai; Federico

Santarini

*Coordinamento IT | IT Coordination*

Simone Spagnol

*Collana | Series*

Saggi

2025, Venezia

ISBN: 9791257250065

Débora Russi Frasquete

PhD in Scienze del Design

drussifrasquete@iuav.it

Università Iuav di Venezia

Tutti i saggi sono pubblicati con la licenza  
Attribuzione – Non commerciale – Condividi  
allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA  
4.0). Le figure a supporto dei saggi presenti in  
questo libro rispondono alla pratica del fair use  
(copyright act 17 USC 107 e art 70 della legge  
n. 633/1941) essendo finalizzate al commento  
storico critico e all'insegnamento.

All the essays are released with license  
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0  
International (CC BY-NC-SA 4.0). The figures  
supporting the essays in this book respond to  
the practice of fair use (copyright act 17 USC  
107 e art 70 of law n. 633/1941) being aimed at  
critical historical commentary and teaching.

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

# GIORGIO

Un insider critico della moda italiana

# CORREGGIARI

**Débora Russi Frasquete**

I  
- -  
U  
- -  
A  
- -  
V

**BEMBO OFFICINA EDITORIALE**



*\*[...] Non sono uno a cui piace il ruolo del contestatore, mi piace la verità, perché in fondo cerco un mondo più puro. Però ho sempre avuto dei giudici che non mi hanno mai concesso una prova d'appello. Ma non fa niente, vado avanti lo stesso anche se non credo che il mondo e il "nostro" mondo, quello della moda, possa andare avanti così per molto. [...] A mio avviso, tra due o tre anni tante verità verranno a galla e tutti quelli che avranno fatto un tipo di ricerca verranno fuori dopo. Non che io voglia venire fuori a tutti i costi, ma la mia pulizia, che è molto importante per me, verrà sicuramente riconosciuta. Portare avanti questo tipo di concezione, allinearsi per poter combattere dall'interno, è una lotta continua, una necessità interiore. [...] Casualmente quando sono nato mi hanno chiamato Giorgio e S. Giorgio era un combattente. Io sono un combattente senza la spada, il che è molto più difficile. Ho avuto un momento che credevo di aver perso la mia combattività, per fortuna l'ho ritrovata. \**

*Giorgio Correggiari, 1981.*

*«La ricerca come punto di partenza». Linea Italiana.  
Archivio Giorgio Correggiari.*



## SOMMARIO

- 14 Prefazione
- 20 1. Introduzione
- 28 2. Riconoscersi stilista
- 66 3. Autorialità nell'industria della moda
- 170 4. La sperimentazione progettuale
- 312 5. Transnazionalità del Made in Italy
- 362 6. Considerazioni finali
- 378 Biografia Giorgio Correggiari
- 394 Sketchbook Snia viscosa 1976. Archivio Giorgio Correggiari, Milano.
- 408 Ringraziamenti

# PREFAZIONE

*ALESSANDRA VACCARI*

# La ricerca di Débora Russi Frasquete si inserisce in un ampio filone d'indagine sulla storia della moda in Italia sviluppato nel corso degli anni all'Università Iuav di Venezia.

Tale indagine intende portare alla luce esperienze significative, ma trascurate o dimenticate dalla storiografia ufficiale. E intende anche comprendere le ragioni di tali dimenticanze. L'obiettivo non è semplicemente di colmare delle lacune, ma di contribuire a ridiscutere i confini conoscitivi e interpretativi di ciò che comunemente viene chiamato Made in Italy. Con questa espressione si fa riferimento allo stile italiano e a come è divenuto parte della coscienza delle persone a livello globale, in una parabola cronologica che culmina con l'affermazione del prêt-à-porter degli anni Settanta e Ottanta del XX secolo.

Quando si pensa alla storia della moda italiana si pensa a bellezza, seduzione e glamour. L'ampia rassegna svoltasi al Victoria and Albert Museum di Londra era intitolata, per esempio, *The Glamour of Italian Fashion* ④.

Ma cosa resta fuori da questa rappresentazione? Una prima risposta utile è stata elaborata da Paola Colaiacomo in un libro intitolato *Fatto in Italia* (2006). Secondo Colaiacomo, il successo della moda italiana all'estero avrebbe provocato un appiattimento della varietà delle sue espressioni, un po' come quando si usa una lingua straniera e si riesce a esprimere solo in parte l'ampiezza delle conoscenze o le sfumature dei sentimenti. Questo avrebbe

favorito la divulgazione di una moda italiana di più facile comprensione e avrebbe finito per lasciare ai margini della storia le esperienze più sperimentali e di ricerca. In altri termini, le esperienze più innovative hanno avuto più difficoltà a essere commercializzate e comprese oltre i confini dell'Italia, in questo modo sono state escluse dalla coscienza collettiva del Made in Italy. In continuità con questa ipotesi, la ricerca svolta all'Università Iuav di Venezia si è proposta di affrontare casi di studio meno allineati rispetto al grande racconto della moda italiana.

Nel caso specifico, Russi Frascuete mette al centro della sua indagine lo "stilista", figura emergente nella cultura italiana della moda degli anni Sessanta e Settanta e centrale per il rinnovamento di quest'ultima. Analizzando il caso emblematico di Giorgio Correggiari, l'autrice esamina come questa figura incarni il successo della moda italiana da un lato e, dall'altro, ne mostri la fragilità storica. Attraverso l'analisi dell'archivio personale di Correggiari, supportata da affondi nell'archivio della Camera nazionale della moda italiana (CNMI) e altre fonti di prima mano, l'autrice ri-centra e de-centra l'esperienza di Correggiari nel panorama italiano, illuminandone il contributo originale e i conflitti con il sistema italiano della moda.

Correggiari arriva alla creazione di un proprio brand di prêt-à-porter passando attraverso l'esperienza di una boutique di moda d'avanguardia che si chiamava Pam Pam e che era stata da lui fondata nella Riccione di metà anni Sessanta, insieme al fratello Lamberto Correggiari. Nella testimonianza del fratello<sup>2</sup>, l'approccio trasgressivo di Giorgio Correggiari nei confronti dell'alta moda derivava appunto dall'esperienza del Pam Pam in cui entrambi avevano avuto modo di sperimentare, oltre che il design degli abiti, anche le tecniche di approvvigionamento dei materiali, la comunicazione e il design degli interni.

La boutique, ad esempio, era stata arredata con materiali di recupero, pareti con lastre metalliche deformanti al posto

degli specchi, luci colorate che travisavano i colori degli abiti in vendita, performance improvvisate nel piazzale antistante il negozio e una filosofia di produzione basata sulla piccola serie come stimolo alla ricerca creativa.

Il lavoro di Russi Frasquete ha diversi meriti. Il primo è il tempismo, considerando che il volume deriva dalla prima ricerca dottorale, sviluppata sull'argomento tra il 2017 e il 2020, in Italia e all'estero. Questo volume è quindi importante perché arricchisce la bibliografia, ancora troppo scarsa, dedicata a Correggiari. Il primo libro a lui dedicato è Giorgio Correggiari. Il ribelle della moda. Voluto dal fratello Lamberto, ha avuto una lunga gestazione, ma è stato pubblicato solo nel 2023. Il secondo merito di Russi Frasquete consiste nell'aver contribuito ad affrontare il discorso sulla moda italiana in una prospettiva decoloniale. L'autrice, nata e cresciuta in Brasile, ha avviato una riflessione sulla complessità culturale della moda italiana, mettendo per esempio in adeguata luce la presa di distanza di Correggiari dagli Stati Uniti in anni in cui tutto il Made in Italy guardava solo al Nord America. Un merito ulteriore è di avere superato gli stereotipi dello stilista come celebrity. Correggiari si è contraddistinto per un forte interesse verso la ricerca nel campo del design della moda; per il tentativo di mettere in discussione una definizione della moda appiattita su esigenze commerciali; e per avere interpretato criticamente la professione stessa dello stilista.

In conclusione, la svolta critica degli studi sulla moda avvenuta nel XXI secolo permette di cogliere al meglio l'importanza di Correggiari. Come questo libro testimonia, le ragioni per cui oggi torniamo a riflettere sull'esempio e l'eredità da lui lasciata sono la capacità di ispirare pratiche di moda critica volte a riscrivere i confini di cosa sia la moda, dando importanza alla sperimentazione, alla dimensione politica del lavoro nel campo della moda e alla figura del designer come ricercatore.

Venezia, 16 aprile 2024

①: Sonnet Stanfill (a cura di), *The Glamour of Italian Fashion 1945-2014*, London: V&A, 2014.

②: La testimonianza di Lamberto Correggiari è stata raccolta da chi scrive all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, 11 marzo 2024, in occasione della presentazione del libro *Giorgio Correggiari, Il ribelle della moda*, Milano; Lupetti, 2023.

